



L INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ONLUS ANNO XXXI - N.2 MAGGIO/GIUGNO 2013

Vita Associativa

Attività della Presidenza Nazionale
di *Giovanni Palmili*

2

XXX Assemblea Regionale Sicilia
di *Liborio Di Gesaro*

3

Assemblea dei soci del consiglio Interregionale Nord-Italia
di *Antonio Marina*
ha collaborato *Antonio Rampazzo*

4

Dal Consiglio Interregionale Lazio-Umbria
di *Bruno Guidi*

7

24 maggio 2013
di *Franco Valerio*

8

Mala Tempora Currunt.
di *Alfonso Stefanelli*

9

Si può fare
di *Alfonso Stefanelli*

2 agosto 2013 - Strage di Bologna
di *Alfonso Stefanelli*

10

Donazioni alle ONLUS - deducibilità fiscale

11

Solidarietà

Un piacevole resoconto
di *Alfonso Stefanelli*

Progetto Sri Lanka
di *Mr. Benjamin Mahathilaka*

12

Amici che ci lasciano
Un ricordo per *Benito Zorzit*
di *Matteo Bonetti*

14



Nelle fotografie:

Il Prof. Alfonso Stefanelli durante il suo intervento alla cerimonia di consegna della Borsa di studio alla Dott.ssa Elisa D'Ascenzo e durante la consegna dell'assegno, alla presenza del Prof. Ferdinando Di Orio, Magnifico Rettore dell'Università dell'Aquila.

Redazione:

Via Castelfidardo n.8 - 00185 Roma
Registrazione Tribunale di Roma n.9/83 del 15/01/1983
Poste Italiane S.p.A.-
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n. 46)
Articolo 1, comma 2, DCB Roma

Attività della Presidenza Nazionale

di *Giovanni Palmili*

Nel precedente numero de L'Incontro, a chiusura della rubrica, abbiamo ritenuto doveroso rammentare che, a causa dell'insufficiente stanziamento della legge n. 288/2002, circa 280 grandi invalidi non riceveranno detto assegno.

L'impegno dell'Associazione rimane quello di ovviare a questa assurda discriminazione; impegno che si è già concretizzato nell'affidare a parlamentari, resisi disponibili a presentare la proposta di legge rielaborata dalla Presidenza, che, tra l'altro, prevede la corresponsione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore in favore di coloro che non l'hanno potuto percepire negli anni 2010-2012, per carenza dello stanziamento della legge 288/2002. Detta previsione è stata sollecitata dal Consiglio Nazionale, nel tentativo di far fronte al lento iter giudiziario della causa intrapresa al fine di pervenire alla rimozione della nota ed ingiusta disparità di trattamento. In proposito, come già comunicato, con apposita circolare inviata anche a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa giudiziaria, grazie ad un'esplicita richiesta della Presidenza, rivolta al Presidente della II Sezione del TAR del Lazio, il 20 novembre prossimo avrà luogo la prima udienza. Sarà nostra premura tenere al corrente quanti anelano ad una definitiva soluzione del problema. Anche in questo quadrimestre, come già riferito nel primo numero del L'Incontro,

stampato in ritardo per causa di forza maggiore, abbiamo riferito di aver affidato a parlamentari proposte e disegni di legge, concernenti la definitiva disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore; ad esso si è aggiunta una proposta di legge riguardante le vedove dei grandi invalidi di guerra, nonché una bozza di legge che prevede un aumento di tutte le voci componenti la pensionistica di guerra. In proposito detta bozza di legge, come già riferito, è tutt'ora oggetto di dibattito in seno al Comitato costituito dall'Associazione Vittime Civili di Guerra che ha voluto coinvolgere tutte le Associazioni interessate all'elaborazione di un testo di legge da presentare unitariamente. Purtroppo, in sede di discussione del testo non si è raggiunto ancora un accordo, giacché una parte del Comitato propende per proporre un aumento del 20% di tutte le voci, mentre altri, è tra cui l'A.I.C.G., propongono un aumento del 5%, in considerazione del critico momento economico che attraversiamo, dal momento che la richiesta del 20% dell'aumento comporta una spesa di circa 170 milioni di euro. A ciò si deve aggiungere che i parlamentari subordinano la presentazione delle bozze di legge all'ammontare del loro finanziamento. Il disegno di legge concernente la fruizione dell'assegno sostitutivo a tutti gli aventi titolo, elaborato dalla presidenza e affidato, per la sua presentazione, ai Senatori Mauro

Maria Marino e Carlo Giovanardi e ai Deputati Alessandro Naccarato, Anna Margherita Miotto, Cinzia Maria Fontana, prevede: l'importo di euro 900,00 per 13 mensilità, l'erogazione mensile, l'adeguamento automatico, la corresponsione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore a coloro che, per l'insufficienza dello stanziamento della legge n. 288/2002, non l'hanno potuto ricevere. La spesa prevista è di euro 17 milioni per il primo anno, di circa 12 milioni di euro per gli anni successivi. Il disegno di legge in favore delle vedove e degli orfani, prevede la corresponsione di un assegno supplementare pari al 60% dell'assegno di superinvalidità, il 60% dell'importo della tabella C percepita dal grande invalido di guerra, il 60% del l'importo del cumulo, spettante ai primi 4 capoversi della Tabella F, l'erogazione di un'annualità della pensione goduta in vita dal grande invalido di guerra, l'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria sui medicinali, l'estensione di detti benefici, in mancanza del coniuge, agli orfani minori, agli orfani totalmente inabili e agli orfani fino al 26° anno di età se studenti, nonché, in mancanza del coniuge superstite, l'estensione del trattamento economico in favore della persona che abbia assistito il grande invalido. Agli stessi Onorevoli è stata affidata anche la proposta di legge riguardante i coniugi superstiti dei grandi invalidi di guerra. Tuttavia,

nonostante le numerose lettere inviate loro per raccomandare e sollecitare la presentazione dei disegni e proposte di legge loro affidate, a tutt'oggi, non abbiamo avuto comunicazioni della loro presentazione. Non meno intensa è stata la corrispondenza epistolare con i competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'Ing. Paolo Ceccherini per conoscere i criteri di erogazione dell'assegno sostitutivo per gli anni 2013 e 2014; con il Dottor Marco Pierlorenzi per conoscere il numero di coloro che non hanno potuto fruire l'assegno sostitutivo negli anni 2010-2012. Nonostante le assicurazioni date dai Dicasteri interessati, su una più sollecita emanazione del Decreto Interministeriale, previsto, come noto, dalla legge n. 288/2002, detto Decreto deve ancora terminare l'iter burocratico. Non meno impegnativa è stata l'attività svolta dalla Presidenza Nazionale, per l'organizzazione della XII Assemblea Nazionale che, come comunicato, si svolgerà a Frascati nei giorni 28-29 ottobre prossimo. Le istruzioni di rito sono state impartite con circolari ed i presidenti dei Consigli periferici hanno svolto e svolgono tutt'ora, un capillare lavoro per la migliore riuscita dell'importante manifestazione.

La Presidenza si sta attivando per una più agevole partecipazione all'udienza di Papa Francesco del 30 ottobre c.a., in particolare sta tentando di ottenere la delimitazione di un settore della Piazza San Pietro ed un certo numero di posti a sedere.

XXX ASSEMBLEA REGIONALE A.I.C.G. SICILIA

di Liborio Di Gesaro

Il 4 Maggio 2013 nella Sala Consiliare delle Lapidi di Palazzo delle Aquile di Palermo si è svolta la XXX Assemblea regionale dei soci della A.I.C.G. Sicilia, presieduta dal Prof. Guarino Giuseppe alla presenza di soci, vedove ed orfani di guerra giunti dalle varie province siciliane. La seduta, come di consueto, si apre con le note dell'Inno Nazionale. Di seguito il Presidente Regionale Comm. Di Gesaro Liborio rivolge un affettuoso saluto e ringrazia tutti i partecipanti di aver accettato l'invito, ricordando che quest'anno i soci in regola con la quota associativa avranno il compito di eleggere i nuovi membri del Consiglio Regionale A.I.C.G. Sicilia.

Il soggetto principale del suo discorso si riferisce alle continue difficoltà nel mantenere intatti i diritti dei G.I., ottenuti con notevoli sacrifici, esponendo la gravità dei pericoli corsi con l'introduzione della nuova legge di stabilità che prevedeva di tassare le pensioni dirette e di reversibilità di guerra.

Il Presidente invita tutti a riflettere sull'importanza della collaborazione e complicità tra i membri delle varie sedi della A.I.C.G. ed altre Associazioni consorelle, sostenitrici degli stessi diritti, come presupposti atti ad evitare di

perdere l'unico risarcimento riconosciuto e dovuto dallo Stato. La parola passa al Presidente dell'Assemblea, il Prof. Guarino Giuseppe che sostiene le parole del Commendatore e sollecita, nonostante il numero diminuito dei soci, a lottare per la categoria. Esprime il suo dispiacere per l'assenza del Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni, ringrazia affettuosamente il Comandante Generale di Divisione del Comando Regione Militare Sud Corrado Dalzini, accompagnato dal Capitano Giuliano Giambelluca per il suo costante sostegno e presenza nelle diverse manifestazioni organizzate come rappresentante del corpo militare. Il Comandante si è espresso solidale a tutte le vittime di guerra che devono essere considerate come prove viventi dei danni causati dalla terribile guerra.

L'Assemblea manifesta la sua gratitudine alla Regione Sicilia e al Comune di Palermo per le concessioni del patrocinio ed in particolar modo quest'ultimo per l'ospitalità data.

Alle ore 13:00 il Presidente dell'assemblea ha dichiarato conclusa la seduta e in seguito tutti i presenti sono stati invitati al pranzo offerto dalla A.I.C.G. Consiglio Regione Sicilia.



Nella fotografia: Il Presidente Regionale, Comm. Liborio di Gesaro e il Presidente dell'Assemblea Prof. Giuseppe Guarino, siedono al tavolo della presidenza con i Consiglieri e le autorità presenti alla cerimonia.

Assemblea dei Soci del Consiglio Interregionale NORD-ITALIA

di **Antonio Marin**

ha collaborato **Antonio Rampazzo**

Superando personali difficoltà di salute e di famiglia ho voluto essere presente all'Assemblea dei soci Nord-Italia dell'A.I.C.G., indetta dal Presidente Comm. Antonio Rampazzo presso il Parco Etnografico di Rubano per fare il punto attuale sulla situazione pensionistica che ci riguarda da vicino e per il rinnovo delle cariche

associative. La mia partecipazione alle varie fasi dell'attività associativa svoltasi, è stata di grande soddisfazione. All'inizio della S. Messa, celebrata da Don Giorgio Kossì, sacerdote togolese, nella parrocchia di Bosco di Rubano, ho avuto la gioia di salutare numerosi amici presenti alla cerimonia, in modo particolare

il Presidente Nazionale Gr .Uff. Italo Frioni, come sempre accompagnato dalla sua gentile Signora. Durante la S. Messa, il Parroco Don Claudio Bortignon, ha rivolto un caloroso e cordiale saluto a tutti i partecipanti apprezzando e sottolineando le motivazioni del significativo evento religioso per ricordare i

Caduti di tutte le guerre di qualsiasi nazionalità e rendere omaggio ai numerosi soci deceduti, quale testimonianza, per condannare l'orrenda violenza delle guerre e invocando un quotidiano impegno per la costruzione della Pace fra tutti i popoli.

Particolarmente efficace e di grande effetto è stata la preghiera elevata, dal socio Enzo Vaglini, alla Madonna, invocando con commosse espressioni la Sua protezione nei confronti di tutti i ciechi di guerra ed esaltando la Sua figura di Madre celeste quale Mamma di tutte le mamme. Il solenne rito religioso è stato accompagnato all'organo dalla signora Angela che ha eseguito con bravura piacevoli e toccanti brani, quali l'Adagio di Albinoni e la Canzone del Piave. Alle 9,30 circa ha avuto inizio l'Assemblea ordinaria dell'A.I.C.G. Nord-Italia presso i locali del Parco Etnografico molto accogliente e ospitale. Si tratta di una struttura con caratteristiche e funzioni di particolare rilievo sotto vari aspetti naturalistici e didattici. "Il Parco è un polmone verde con grandi prati e un bosco, un casone veneto adibito a museo etnografico, una fattoria didattica, un forno per il pane, un ristorante, un laghetto di oltre 10 ettari, un'area per gli orti sociali, l'habitat per una grande varietà di specie animali e vegetali.

E' nato attorno ad una vecchia cava per l'estrazione di sabbia e si trova a pochi chilometri dal centro di Padova, in un'area che è stata rinaturalizzata con interventi di rimboschimento e la creazione di una zona umida paludosa. Il Parco di Rubano è un luogo ideale per attività di educazione ambientale, visite guidate, attività di gruppo,

manifestazioni varie, feste, iniziative o solo per passare qualche ora immersi nel verde e nel silenzio." Il Presidente dell'A.I.C.G. Nord-Italia, Comm. Antonio Rampazzo, ha rivolto un caloroso benvenuto e un cordiale saluto a tutti i convenuti e specialmente al Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni che assieme alla sua gentile signora ha voluto onorare anche quest'anno, con la sua presenza, l'Assemblea dei soci, proponendolo a Presidente della stessa affiancato dai due Vicepresidenti prof. Alvise Taglietti e Sig. Enzo Vaglini, mentre a segretaria è stata proposta la signora Lina Sartori. Il Presidente Nazionale ha proceduto alla nomina della commissione scrutinatrice costituita dai seguenti nominativi: Beniamino Bettio che è stato successivamente nominato Presidente della stessa, Mauro Masiero vicepresidente, e Mariano Urioni quali rappresentanti vedenti, Lino ferro e Pasqua Raffaella in qualità di rappresentanti non vedenti, ma poiché nessuno dei soci presenti avrebbe votato con la Scrittura Braille, la commissione scrutinatrice è stata integrata con 2 persone vedenti Denis Florio e Katia Pavoni. Con profonda attenzione e soddisfazione ho ascoltato la Relazione Morale e Finanziaria preparata dal Presidente Rampazzo e letta dalla figlia Grazia, redatta con puntuale fedeltà nell'evidenziare la grave situazione economica, politica e sociale in cui si dibatte oggi il nostro Paese e, di conseguenza la vita della nostra Associazione, priva del sostegno economico elargito dallo Stato negli anni passati.

Attualmente la vita dei Grandi Invalidi Ciechi di Guerra, sempre

più gravati dagli anni e dalle crescenti necessità di assistenza non sostenuta da miglioramenti pensionistici è sempre più difficile. E' noto a tutti che da quasi un quarto di secolo le nostre indennità di pensione di guerra sono migliorate solo dal modesto adeguamento automatico annuale, peraltro inadeguato rispetto al reale aumento del costo della vita. Qualche anno fa le forze politiche parlamentari di maggioranza e di opposizione, avevano garantito un'integrazione del 20% su tutte le voci pensionistiche di guerra, ma ogni promessa è rovinosamente precipitata nell'attuale baratro del deficit economico che affligge oggi il nostro Paese. Il Governo tecnico incaricato di amministrare l'Italia per far uscire il nostro Paese dalle strettoie economiche che sta vivendo, aveva perfino intravisto la possibilità e l'opportunità di considerare le pensioni di guerra dirette, specie quelle dei Grandi Invalidi, come se fossero un reddito da trattare con l'applicazione della comune tassazione. Per fortuna, di fronte a questa drammatica situazione, i pensionati di guerra di tutte le categorie, compresi i pochi titolari di medaglie d'oro al valore militare ancora viventi, si sono unanimemente ribellati. L'A.I.C.G. anche in rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, consorelle, è riuscita a far comprendere ai componenti del Governo tecnico, che le indennità di guerra non sono assolutamente un reddito ma il risarcimento di un danno subito dai titolari di pensione causato dalla responsabilità della comunità nazionale. Le crisi acute finiscono per insegnare le migliori strategie: la disputa con il Governo tecnico ci ha insegnato

VITA ASSOCIATIVA

che la solidarietà fra tutti i componenti che hanno rivendicato i diritti delle pensioni di guerra, ha finito per far trionfare il buon senso e qui è il caso di ricordare che i Dirigenti dell'A.I.C.G. e i numerosissimi soci di ogni parte d'Italia si sono battuti con tenacia e fermezza per far recedere il Governo dalle deprecabili minacce proposte. Ciò che la Relazione Morale e Finanziaria, redatta dal Comm. Rampazzo, già approvata all'unanimità dal Consiglio nella riunione del 13 aprile ultimo scorso ha evidenziato l'assoluta mancanza di polemiche verso coloro che hanno reso più difficile la difesa dei diritti pensionistici e la solidarietà all'interno dell'Associazione.

Particolarmente solenne è stata la lettura dei nomi dei soci che, in quest'ultimo anno, hanno lasciato con la loro vita, la nostra Associazione. Triste la notizia che la socia componente il Consiglio Nord-Italia, Giuseppina Arnaboldi, in seguito ad una rovinosa caduta dalla scala della propria abitazione il 1° maggio 2012, ha riportato un trauma cranico con coma irreversibile. A questo punto il Presidente Rampazzo ha proposto all'Assemblea di approvare la riduzione del numero dei componenti il Consiglio Nord-Italia dell'A.I.C.G.

Da undici a nove in considerazione non solo del ridotto numero complessivo dei soci del Nord-Italia ma anche delle effettive possibilità fisiche di partecipazione da parte di chi, a causa dell'età soffre l'aggravarsi delle proprie condizioni fisiche. All'unanimità la proposta viene accolta e condivisa anche dal Presidente dell'Assemblea Gr.Uff. Italo Frioni. I successivi interventi

del Prof. Alvisè Taglietti, del Sig. Enzo Vaglini, del Prof. Antonio Marin e del Sig. Oscar Di Monte sono stati di elevata qualità e incisiva efficacia, mentre particolarmente ampia e approfondita è stata la relazione svolta dal Presidente Nazionale Gr.Uff. Italo Frioni con la quale ha illustrato con puntualità il costante e forte impegno operato dalla Presidenza Nazionale nei confronti del Parlamento e del Governo, rivendicando la paternità dell'A.I.C.G. nelle molteplici iniziative a tutela degli interessi peculiari dei Grandi Invalidi coinvolgendo anche le altre Associazioni combattentistiche e d'Arma. All'unanimità è stata poi approvata la Relazione Morale e Finanziaria, l'Ordine del Giorno conclusivo come pure i documenti contabili che il rag. Piva è riuscito a predisporre utilizzando totalmente le magre risorse economiche di cui disponeva la presidenza. Sono state anche molto apprezzate le iniziative culturali, sociali e di solidarietà che il Consiglio Nord-Italia dell'A.I.C.G. promuove a difesa dei fondamentali valori e principi concernenti soprattutto l'affermazione del supremo bene della Pace e della convivenza civile fra tutti i popoli.

Le operazioni elettorali si sono svolte con il massimo ordine e sollecitudine e nel primo pomeriggio, dopo la proclamazione degli eletti e l'esposizione del verbale della Commissione scrutinatrice nell'apposita bacheca per un'ora come deliberato dall'Assemblea dei soci si è tenuta la riunione dei neo eletti facenti parte del nuovo Consiglio i cui nominativi sono in ordine alfabetico: FAUSTO CROATTO di Padova, ANNA GASPARINI di Monselice (PD),

ANTONIO MARIN di Bannia di Fiume Veneto (PN), LUIGI MONNO di Torino, GIUSEPPE PAVLIN di Gorizia, BRUNO PORQUEDDU di Caldogno (VI), ANTONIO RAMPAZZO di Sarameola di Rubano (PD), ALVISE TAGLIETTI di Brescia e GIUSEPPE ZEN di Vicenza.

A Presidente dello stesso è stato ancora una volta eletto il Comm. Antonio Rampazzo, Vicepresidente segretario il Prof. Alvisè Taglietti e Vicepresidenti Antonio Marin e Luigi Monno. Inoltre il Consiglio ha provveduto anche ad eleggere il Collegio dei sindaci revisori costituito da seguenti nominativi: Claudio Fasolo, Raffaella Guidugli, Giancarlo Piva effettivi; Nicola Sartori e Renato Zambotti supplenti. L'ottima colazione di mezzogiorno, la serenità e lo spirito di costruttiva collaborazione con il quale si sono svolti tutti i lavori della positiva e piacevole giornata è da considerarsi una garanzia per il futuro.

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL CONSIGLIO INTER- REGIONALE NORD-ITALIA

RUBANO 18 MAGGIO 2013

I Ciechi di Guerra e per Servizio militare appartenenti alle sette regioni del Consiglio Interregionale Nord-Italia dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, in occasione dell'assemblea ordinaria svoltasi, il 18 maggio 2013, presso il parco etnografico di Rubano, via valli n. 2, per dibattere le problematiche e le rivendicazioni degli iscritti, che ancora attendono una valida soluzione, con rispetto e devozio-

ne rivolgono al Capo dello Stato, Prof. Giorgio Napolitano, rieleto Presidente, il più deferente e cordiale saluto e il più solidale sostegno all'opera da Lui svolta nella tutela e difesa, in Patria e nel Mondo, della Costituzione Italiana. I Grandi Invalidi di Guerra e per Servizio militare, inoltre, sono vicini e solidali con il Presidente in ogni iniziativa intesa alla promozione della Pace vera, in Italia e nel mondo. I Ciechi di Guerra e per Servizio militare soci del Consiglio Interregionale Nord-Italia dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, poiché incontrano sempre maggiori difficoltà economiche e politiche per la soluzione dei propri problemi, rivolgono un caloroso appello alle competenti Autorità di Governo e Parlamentari per essere autorevolmente appoggiati nelle giuste richieste per affrontare, con dignità, le proprie condizioni esistenziali. Approvano la Relazione Morale e Finanziaria, i documenti contabili e il presente Ordine del Giorno, che esprime, in sintesi, le rivendicazioni più urgenti della categoria. La pensionistica risarcitoria di guerra è praticamente ferma al livello di oltre vent'anni fa, eccezione fatta per il modesto adeguamento automatico annuale, mai tale da compensare adeguatamente il crescente costo della vita e dei servizi essenziali di cui i grandi invalidi hanno particolarmente bisogno.

- Essi chiedono che venga finalmente messo a regime l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare stabilito dalla legge 288/2002 attualmente in vigore, ma che risulta inadeguata, sia sotto l'aspetto economico che normativo, il cui fondo di finanziamento è insufficiente per corrispondere il beneficio a tutti gli aventi diritto e

pure per il fatto che determinerebbe una palese e iniqua discriminazione nei confronti di coloro che verrebbero esclusi per effetto delle tre fasce previste dalla legge medesima, necessiterebbe in proposito la formulazione e presentazione di una proposta di legge organica che comprenda il fondo finanziario della Legge 288/2002 aggiornata con l'aggiunta delle disponibilità finanziarie contemplate dalla Legge di stabilità per gli anni 2013 e 2014;

- altro problema irrisolto riguarda il trattamento di reversibilità a favore dei coniugi superstiti che risulta, attualmente, sproporzionato rispetto a quello goduto dal grande invalido e pure perché non riconosce adeguatamente il ruolo di assistenza svolto dal coniuge;

- in merito alle mutilazioni aggiuntive alla cecità deve essere riconosciuto un adeguato trattamento economico che rispetti in maniera più equa la superiore gravità della condizione fisica e psicologica che tenga anche conto del danno biologico;

- richiamando anche la necessità di provvedere a modificare la norma di legge relativa al collocamento obbligatorio anche a favore dei figli il cui genitore ha svolto attività lavorativa.

Ribadendo infine la loro fedeltà e il loro attaccamento ai principi e ai valori costituzionali di libertà, giustizia e democrazia nonché il loro impegno ad operare per l'avvento della Pace e la realizzazione di un'autentica solidarietà fra tutti i popoli, i Ciechi di Guerra e per causa di Servizio militare, chiedono, ai destinatari del presente Ordine del Giorno che si adoperino concretamente per soddisfare le loro più urgenti esigenze per onorare la nostra Patria.

Dal Consiglio Interregionale Lazio-Umbria

di *Bruno Guidi*

Il giorno 29 maggio scorso, si è svolta l'Assemblea annuale del Consiglio Interregionale Lazio-Umbria con l'intervento del Presidente Nazionale e di circa 35 soci. Gli argomenti affrontati sono stati quelli di maggior interesse per la categoria:

- l'estensione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per coloro che al 15 gennaio 2002 non ne usufruivano;

- il miglioramento del trattamento per i coniugi superstiti; il tanto agognato aumento del 20 per cento su tutti i trattamenti pensionistici di guerra;

- gli aiuti in favore del terzo mondo ed altri problemi organizzativi concernenti il funzionamento della sede del Consiglio stesso.

Al termine, si sono svolte le votazioni per eleggere i componenti del nuovo Consiglio. Sono risultati eletti: Anna Agnetis, Bruno Guidi, Luigi Lo Stocco, Fernando Micarelli, Giovanni Palmili, Antonio Poeta, Pietro Pontone, Rosita Rigoni e Franco Valerio. In data 14 giugno, il Consiglio neoeletto ha eletto Presidente Bruno Guidi; e Vicepresidenti Anna Agnetis, Giovanni Palmili, Rosita Rigoni e Franco Valerio. In occasione della ricorrenza della liberazione di Roma dall'occupazione tedesca avvenuta il 4 giugno 1944, una rappresentanza del Consiglio ha partecipato ad una breve cerimonia

VITA ASSOCIATIVA

di deposizione di una corona al forte Bravetta, dove durante l'occupazione tedesca sono state eseguite molte condanne a morte di avversari del fascismo, tra cui don Morosini, e dove, dopo la liberazione del 1945 sono stati fucilati alcuni responsabili delle persecuzioni contro cittadini romani. Il 18 giugno, il Presidente Guidi ha partecipato alla deposizione di una corona di alloro da parte del nuovo Sindaco di Roma, in occasione del suo insediamento alla guida del Comune, alla lapide di porta San Paolo, dove l'8 settembre 1943 vi è stata una battaglia per la difesa di Roma. La stessa cerimonia è stata ripetuta alle Fosse Ardeatine e al Tempio Ebraico di Roma. In occasione del saluto scambiato con ognuno dei presenti, il Sindaco ha assicurato a Guidi di esaminare, nei prossimi mesi, le problematiche dei disabili in ordine alla mobilità e alle barriere architettoniche.

24 maggio 2013

di *Franco Valerio*

Il titolo di questo trafiletto fa pensare, "Il Piave mormorò"... a Monte San Biagio, provincia di Latina, nella scuola Giovanni XXIII, una palestra affollata di ragazzini, aspettava l'AICG, rappresentata dal Consigliere Luigi Lo Stocco e dal socio Franco Valerio, per intonare l'inno Nazionale.

Bellissima è stata l'accoglienza, ma, soprattutto, commoventi sono stati i saluti di accoglienza del Preside, Prof. Trani, della Vice Preside Maria Staibano, e della presentazione dell'incontro, Prof.

Architetto Franco Lombardi, del Prof. Cinquanta e della Prof.ssa Tucciarone. Tutti, hanno messo in rilievo la nostra presenza come testimonianza "della follia della guerra e dei dolori che essa produce".

L'incontro è stato magistralmente preparato dai Professori della scuola, principalmente quelli nominati, e dai ragazzi: circa 200 giovanissimi che hanno presenziato in educato comportamento, all'intera cerimonia.

La parte più esaltante è stata, quando i ragazzi hanno proceduto alle diverse domande rivolteci: molte domande avevano sapore di preparazione, ma la maggior parte sono state spontanee, dirette, personali, insomma, il giovane uditorio ha mostrato un vero sentito interesse.

Abbiamo parlato della guerra che ci ha mutilati, di come è stato faticoso reagire e come si è riusciti, del ricordo che abbiamo di

quando vedevamo, dei nostri sentimenti verso quei popoli che stanno subendo oggi quelle situazioni.

Una ragazzina ha voluto regalarci una composizione poetica quasi improvvisata; insomma, la nostra Associazione ha svolto uno dei suoi compiti istituzionali: educare al rifiuto della violenza ed esaltare alla solidarietà. Infatti, la scuola ha voluto alcune copie del nostro volume "E fu il buio..." da distribuire tra i ragazzi e raccogliere un piccolo contributo da destinare al terzo mondo.

Grazie Preside, grazie Insegnanti, grazie ragazzi per la vostra sensibilità e, mi piace ricordarlo, un grazie particolare ad un genitore di un alunno, il Signor Pietro Bianchi che ha partecipato con entusiasmo alla preparazione della cerimonia interpretando al meglio il concetto educativo della scuola: la massima partecipazione tra la scuola e le famiglie.

Nella fotografia: Il Prof. Franco Valerio e il Consigliere Luigi Lo Stocco con i Professori della scuola Giovanni XXIII di Monte San Biagio (LT)



Mala Tempora Currunt

di *Alfonso Stefanelli*

Oggi, la crisi economica lo esaspera, sembra proprio che più del “Chi è” o “Che cosa è” valga il “Che cosa hai o non hai” con il moderno guru, la tv, che fa da cassa di risonanza, da megafono instancabile e se l’informazione non si fonda tanto sull’esperienza e sulla riflessione, come dovrebbe, ma su ciò che si vede o si fa vedere, è facile intuire la conclusione.

Il tentare il tutto per tutto, il giocare tutto senza remora alcuna è patologia mentale oggi davvero troppo diffusa. Ci si lamenta che non si arriva alla fine del mese o, proprio perché non si arriva alla fine del mese, si confida e ci si affida alla dea bendata, alla fortuna nella speranza di riuscire a cambiare vita, stimolati in ciò da spot pubblicitari inneggianti ai giochi e alle scommesse, a vantaggio dello Stato e, non ultimo, della malavita, sollecitati e solleticati dalla tv che, ogni giorno snocciola i nomi dei vincitori e, con voci suadenti, le moderne sirene par che dicano “Gioca anche tu, potresti essere il prossimo vincitore”. Attirati dall’esca-illusione giochiamo e ancora giochiamo nella speranza di vincere, una speranza che, come le nostre risorse, si fa sempre più fievole, ma intanto al comando dell’ “ognuno per sé”, uomini e donne, giovani, vecchi e bambini non fanno altro che adorare il “Dio-denaro” che li renderebbe ricchi e potenti.

Non ci accorgiamo, invece, che arretriamo, che ci avviamo lungo

una china senza ritorno, al termine della quale sprofonderemo con, anche in questo caso, indosso la maglia nera rispetto agli altri paesi. Basti pensare che nel 2011 si sono giocati 76,5 miliardi, nel 2012 oltre 85 miliardi “ufficiali” e oltre 15 miliardi clandestinamente; che c’è una slot machine ogni 110 italiani, strutturate in modo che i vincitori siano pochissimi ma con i gestori che le manomettono perché non si possa mai vincere; lo Stato non esita ad autorizzare l’apertura di altre mille sale da gioco senza alcuna remora per la vicinanza ai punti sensibili (scuole, parrocchie, centri sociali eccetera) e, intanto, i gestori attrezzano le sale fornendo box e seggioloni per agevolare nonni e badanti; addirittura sembra che multinazionali del gioco abbiano a libro-paga alcuni parlamentari perché agevolino leggi più favorevoli al gioco.

L’Italia è il secondo paese al mondo per gli investimenti nel gioco: non si investe sulle persone, ma sul gioco. Come è facile intuire, il gioco è un rovina-persone, un rovina-famiglie fonte di corruzione per una società.

Si finisce sul lastrico e si abbatte ogni barriera, ogni valore, per restare senza remore: si è costretti, per rinsavire i giocatori, a creare apposite cliniche disintossicanti e per rinsavire lo Stato si organizzano scioperi e pubbliche manifestazioni affinché desista dall’incentivare il gioco per un pugno di entrate: non basta certo,

per avere la coscienza pulita, preavvisare che il gioco può dare assuefazione. Non si comprende che una società, uno Stato vanno alla deriva se si diffonde e si consolida l’idea che è inutile vivere onestamente e nella legalità, bastando “essere furbi”, senza remore morali e sociali.

Riscattiamoci da questa piovra del gioco e recuperiamo la nostra dignità come persone e come collettività e, presa coscienza della realtà presente, accorgiamoci che il nostro Paese è anche o soprattutto altro, un altro che lo ha posto e lo pone tra i primi sul piano internazionale.

Basterebbe valorizzare i nostri tanti punti di eccellenza che fanno del nostro un paese irripetibile, un paese di cui andare fieri; non a caso Stendhal diceva che l’Italia è il più bel paese del mondo. Smettiamola, allora, di fare i masochisti facendoci del male ad ogni costo; senza pensare di risolvere i sommi problemi del mondo perché finiremmo con il far nulla, adoperiamoci nella realtà in cui ci troviamo, prodigando le tante energie positive che abbiamo: l’autostima e l’emulazione faranno il resto, per porre in essere “egregie cose”: respingiamo ogni volontà distruttiva e ogni provocazione, quella del gioco compresa.

Occorrono coraggio e determinazione, bandire il pessimismo e l’indifferenza e recuperare, sulla base dei nostri valori costituzionali fondamentali, la passione sociale, il valore della lealtà, generosità e legalità e nutrire tanta speranza per un mondo nuovo e pulito e rifiutare la logica dell’ “intanto ci pensano gli altri”.

Si può fare

di *Alfonso Stefanelli*

Non abbiamo bisogno di questo o quel Solone di turno, del bravone capace di analizzare, capire e risolvere i sommi problemi mondiali (le loro diagnosi e le loro terapie risultano, tra l'altro, non sempre azzeccate), che l'economia non vada bene, anzi che vada terribilmente male, ce ne siamo accorti tutti. Basta che osserviamo ciò che ci accade intorno: i carrelli nei supermercati con molte meno provviste; il negozio che chiude per non riaprire; il negozio che chiude per riaprire di qualità estremamente più bassa (spesso si tratta di prodotti cinesi o di frutta e verdura meno male a conduzione da parte di un extracomunitario); il figlio che non trova lavoro o il nipote che, pur se laureato o addottorato a pieni voti, è costretto ad emigrare per trovare lavoro; il papà del compagno di un nostro figlio o nipote, ormai cinquantenne, che si trova in mobilità o in disoccupazione; il vicino che perde la casa essendogli stato chiuso il mutuo che non riusciva ad onorare perché disoccupato; le ricariche dei cellulari di famiglia sempre più piccole; i weekend che si saltano e le vacanze che si accorciano o che non si fanno affatto; l'imprenditore o il lavoratore che, disperati, si suicidano; eccetera eccetera. In ogni momento e in ogni occasione è palpabile tanto nervosismo, tanta eccitazione e tanto buio per il futuro: si litiga troppo spesso, si allentano o si interrompono troppi legami affettivi e la dolce serenità non si sa dove sia finita. Ci si rimpallano le responsabilità e le colpe che saranno anche

di tutti, quindi anche nostre, ma qualcuno che era preposto a capire, a programmare, a gestire ha, di certo, la responsabilità e la colpa maggiore, avendoci fatto vivere al di sopra delle nostre possibilità, di averci indebitato all'inverosimile e aver trascurato e umiliato i giovani, bruciando in loro il futuro e la speranza: ci angoscia profondamente il numero crescente dei giovani tra 15 e 25 anni che non studiano né vogliono cercare lavoro, giovani apatici e nichilisti, votati alla rassegnazione e all'autodistruzione e ciò ci porta alla mente i versi di Leopardi dell'"abisso orrido ove il tutto obblia". Vogliamo e chiediamo non la rassegnazione ma la positiva rabbia che mantiene in vita la speranza: tutti "tiriamoci su le maniche", smettiamola di speculare e di approfittare sugli altri più deboli, abbandoniamo l'egoismo fattosi regola e non dimentichiamoci dell'altro, non abbiamo il timore di rimetterci, ci guadagneremo tutti in serenità e in dignità, riusciremo ad allontanarci dal precipizio e a cambiare strada, siamo sicuri che ce la faremo.

Occorre che ognuno, nel suo piccolo o nel suo grande, si senta coinvolto, si senta operatore di ripresa e di sviluppo. Occorre che i sacrifici siano generali e gravino più che proporzionalmente sulle capacità contributive di ciascuno (art 53 Cost.); i titolari delle istituzioni politiche e amministrative, sia centrali che periferiche, riprendano ad essere di esempio morale e politico di probità e di legalità con scelte fatte rigorosamente nell'interesse generale e per il bene comune, rimuovendo "gli ostacoli di ordine economico e sociale che, di fatto, impediscono il pieno sviluppo della persona umana"

(art. 3 Cost.) e lo stimolo della "solidarietà economica e sociale" sarà la molla, il colpo di reni che ci permetteranno il decollo.

2 agosto 2013 Strage di Bologna

di *Alfonso Stefanelli*

Bologna, lì 19/07/2013

Chiarissimo Presidente Regione Emilia-Romagna Dott. Errani

Chiarissimo Presidente Provincia di Bologna Dott.ssa Draghetti

Chiarissimo Presidente Comitato di solidarietà alle vittime delle stragi Sindaco Dott. Merola

Chiarissimo Presidente Associazione familiari vittime della strage di Bologna del 02 Agosto 1980

Oggetto: 02 agosto 2013 una sfida per non dimenticare.

Stiamo, purtroppo, constatando per l'ennesima volta l'inefficienza dello Stato che in trentatré anni non ha trovato il tempo e il modo per fare giustizia, trentatré anni che significano la perdita della fiducia verso le istituzioni e la perdita dell'innocenza dello Stato per non avere ancora scoperto mandanti ed esecutori di questa terribile strage. Ci sembra che ciò sia davvero troppo, ma noi ci rifiutiamo di credere che, come le ottantacinque vittime, anche lo Stato sia morto e che non ci sia più nulla da fare. Noi non intendiamo arrenderci e mollare la speranza: vogliamo

servire da stimolo a cambiare per un recupero di autorevolezza dello Stato e delle istituzioni.

Non ci si meravigli, tuttavia, se siamo arrabbiati e mortificati: essere indignati è il minimo.

Dire che lo Stato è in apnea è un eufemismo, ci sembra proprio che manchi la volontà di andare fino in fondo a scoprire come sono andate veramente le cose.

Sappiamo che l'indifferenza uccide: per questo, noi non siamo e non saremo mai indifferenti al 2 agosto, anzi, ci piacerebbe che le mattonelle della sala d'aspetto della seconda classe in cui si è fatta esplodere la bomba, riportassero il nome di ogni caduto affinché tutti, i giovani in particolare, se ne ricordino e si convincano che la democrazia e la libertà non sono, una volta raggiunte, conseguite per sempre, ma che occorre su di esse vigilare e tutelarle giorno dopo giorno all'infinito.

Donazioni alle ONLUS deducibilità fiscale

Per le persone fisiche

Ecco cosa indica la nuova legge (80/05, art. 14) riguardo la deducibilità delle donazioni delle persone fisiche (privati cittadini):

“Le liberalità in denaro (...) erogate da persone fisiche (...) in favore di organizzazioni non

lucrative di utilità sociale (...) sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento (10%) dello stesso, e comunque con un massimo di 70.000 euro annui”.

In alternativa rimangono valide le vecchie disposizioni previste dall'art.15 del D.Lgs 460/97, secondo cui le persone fisiche possono detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato a favore delle Onlus fino a un massimo di € 2.065,83 (art. 15 bis, comma 1 lettera i-bis del D.p.r. 917/86). Per donazioni di importo maggiore, la detrazione sarà comunque calcolata sulla cifra massima di € 2.065,83 (la detrazione potrà quindi raggiungere un massimo di € 392,51).

Esempio: un privato che ha reddito imponibile di € 20.000 e che effettua una donazione da € 2.000 alla DOMUS COOP può quindi alternativamente:

detrarre dall'Irpef il 19% dell'importo di € 2.000 (interamente detraibile in quanto sotto il limite massimo previsto di € 2.065,83) ottenendo uno sconto fiscale pari a € 380 (art.13 del Dlgs 460/97);

- sottrarre dall'imponibile fiscale l'importo della donazione compatibilmente con i limiti

previsti dall'art. 14 della nuova legge (80/2005). In questo caso, l'erogazione liberale in denaro risulterà deducibile nel limite corrispondente al 10% del reddito complessivo, cioè nella misura di € 2.000.

Quale conviene?

Nel caso di un contribuente con un reddito pari a € 45.000 e che effettua una donazione a € 5.000, per valutare quale delle due disposizioni conviene di più occorre fare i seguenti calcoli:

- con la detrazione Irpef del 19%, sull'importo di € 2.065,83 (limite massimo previsto, e non sui € 5.000 effettivi di donazione) il contribuente ottiene uno sconto effettivo pari a € 392,51;
- secondo la nuova legge il donatore potrà scontare dall'imponibile un importo massimo di € 4.500 (il 10% di € 45.000) con un beneficio reale pari a € 1.755 (ossia il 39% di € 4.500, dove il 39% è l'aliquota marginale applicata ai redditi oltre i € 33.500).

In questo caso, il nuovo sconto risulta decisamente più conveniente di quello previsto dalle vecchie disposizioni.

La misura effettiva del beneficio fiscale dipende, dunque, dall'aliquota marginale del contribuente.

Un piacevole resoconto

di *Alfonso Stefanelli*

Andare a L'Aquila è un po' faticoso: il problema non è solo di questo centro, di questo capoluogo di regione, in Italia le vie di comunicazione trasversali, est-ovest, per intenderci, sono carenti e attendono da sempre una soluzione di integrazione in un sistema nazionale globale della viabilità e dei trasporti. Dopo cinque e più ore di pullman (in ferrovia i tempi e i disagi sarebbero stati addirittura maggiori), sono giunto con Franca, mia moglie, in questa antica e bella nostra città, fondata, si dice, da Federico II, per consegnare, per delega del Presidente Nazionale Gr. Uff. Italo Frioni, alla neo dottoressa Elisa D'Ascenzo una borsa di studio di 2.000,00 euro per la tesi "Il comportamento pro sociale: la concettualizzazione dell'idea di legalità in adolescenza": un gesto di solidarietà e di vicinanza alla popolazione colpita dal grave terremoto del 6 aprile 2009 che la scrivente associazione ha voluto compiere per esprimere la partecipazione dei ciechi di guerra e per servizio militare a persone così duramente colpite. Il gesto aveva anche lo scopo di stimolare altre associazioni ed enti di ben maggiori capacità economiche; l'AICG si è, poi, rivolta ai giovani per la convinzione di ritenerli l'asse portante per ogni possibile ripresa e riscatto. Involontariamente, ma con la stessa convinzione, l'AICG ha, nel suo piccolo, seguito il motto di Seneca trovato all'ingresso dell'università "Longium iter est

per praecepta. Breve et efficax per exempla" (Lunga è la strada per le chiacchiere. Breve ed efficace per i fatti concreti).

Appena ripresi dal viaggio, ci siamo recati in taxi in centro per constatare le ferite ancora aperte del terremoto.

Per tutta la lunghezza dei corsi Federico II e Vittorio Emanuele II a partire dalla "Fontana luminosa", che luminosa non è, abbiamo preso atto, sulla destra e sulla sinistra, dei tantissimi edifici, privati e pubblici, laici e religiosi, sventrati dal sisma, sostenuti e imbragati da impalcature e sostegni in legno e in ferro al fine di evitare un loro crollo totale. I grossi varchi e le ampie voragini di questi edifici ci sono apparse come tante grandi bocche aperte e urlanti aiuto, per ritornare ad essere case abitate, negozi e botteghe funzionanti piene di vita e di voci, quella vita che con tanta naturalezza vuole e ci indica la Madonna "Salus Populi Aquilani" col gesto naturalissimo dell'allattare il Bimbo, esposta nel Duomo. Da questo quadro di solitudine ci ha preso una grossa commozione ma abbiamo anche avvertito, nei colloqui con le varie persone che abbiamo incontrato, la speranza di farcela ancora una volta ed è questo e solo questo che vogliamo fortemente con il nostro animo e con i nostri sentimenti.

Sia questa una sicura smentita alla dichiarazione-choc di Oliviero Toscani "Lasciate crollare questa vecchia puttana che vi ha tradito";

ma noi sappiamo che Toscani è un bravissimo e straordinario provocatore, noi crediamo che anche lui voglia, come noi, la resurrezione di questa magica città dalle 99 piazze, dalle 99 fontane e dalle 99 chiese e siamo sicuri che così sarà se tutti, ciascuno nel loro grande o nel loro piccolo, seguiranno il motto di Seneca.

Ritornando alla nostra borsa di studio, abbiamo ricevuto tanta riconoscenza da parte della premiata Dott.ssa D'Ascenzo e tanta calorosa accoglienza dalle persone che abbiamo contattato e che abbiamo incontrato, dal Magnifico Rettore Prof. Di Orio alla Dott.ssa Bafile, al Dott. Capannolo, il dott. Alesi, la Dott.ssa Paoni e il Sig. Giordani che hanno manifestato considerazione e stima per il gesto di solidarietà fatto dall'AICG: ora non ci resta che rimanere in attesa di altri giovani laureandi che abbiano trattato nella loro tesi i diritti umani, la solidarietà, la pace o inventato qualche tecnica che migliori la vita dei disabili. Forza giovani, spetta a voi!

Progetto Sri Lanka

Rapporto Mensile
THE WHITE CANE & AUDIO
BRAILLE
SRI LANKA BLIND FOUNDATION
WAR BLIND PROJECT – SRI
LANKA
(Distretto di Kegalle) – Anno 2013
Sponsorizzato da:
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CIECHI DI GUERRA – ONLUS
Mese: Luglio

Attività – 01

Inizio della seconda fase del progetto 10 luglio 2013

Luogo: Distretto di Kegalle

Attività – 02 – Data 4 Agosto 2013
Riparazione della casa del Sig. Rajapaksa. Abbiamo cementato il pavimento, tinteggiato le pareti con vernice lavabile e riparato la toilette. Il lavoro è stato completato il 4 agosto 2013.

Luogo: Distretto di Kegalle

Attività -03 – Data 4 Agosto 2013
Abbiamo costruito un percorso per raggiungere l'abitazione del Sig. Jayasingha, perché il terreno da percorrere per entrare in casa era franato e ci ha creato molte difficoltà. Abbiamo cementato una superficie di 15 metri di lunghezza e 2 metri e mezzo di larghezza.

Luogo: Distretto di Kegalle

Osservazioni:

Siamo felici di aver avviato la seconda parte del progetto, esaudendo due richieste molto urgenti fatteci dai membri selezionati. Il Sig. R.P.M. Rajapaksa sta facendo una vita molto dura senza sua moglie con l'aiuto di sua madre bada ai tre figli ed aveva una casa in pessime condizioni. Il pavimento non era stato cementato, le pareti erano solo di roccia ruvida e la toilette non era stata completata. Molto fortunatamente siamo stati in grado di terminare i lavori di casa sua e di consegnargliela il 4 agosto 2013. Sono stati molto felici.

Il Sig. J.N.G. Jayasingha ha sempre avuto grandi difficoltà per entrare in casa sua, perché il percorso per raggiungere l'ingresso della sua abitazione è franato ed è molto scivoloso.

Abbiamo costruito per lui un percorso in cemento che gli ha

reso la vita molto più confortevole. Anche questo lavoro è stato terminato il 4 agosto.

Tutti questi successi sono dovuti principalmente alla vostra generosità. Un grazie di cuore a tutti voi che offrite un grande aiuto al nostro Paese.

Vi allego le foto delle attività svolte.

Ringraziandovi

Sir Benjamin Mahathilaka

Presidente

Nelle fotografie: In alto Mr. Benjamin Mahathilaka, sotto due delle attività svolte con le donazioni dei soci dell'A.I.C.G.



Un ricordo per Benito Zorzit

di *Matteo Bonetti*

Venerdì 21 giugno, è morto nella sua casa di Tirrenia, lasciando nel dolore la moglie Christel, i parenti e i molti amici. Un vero amico con il quale ho fatto un tratto di strada, condividendone idee, osservazioni e apprezzandone i consigli: frutto della sua profonda conoscenza degli aspetti sociali delle organizzazioni dei ciechi.

Infatti, con Benito, mi legavano la vita associativa nell'Unione Italiana dei Ciechi di cui fu Presidente della sezione di Firenze, quando io dirigevo quella di Lucca. Condividevo con lui la partecipazione nel Consiglio Regionale AICG della Toscana quando costituiva una realtà, poi lacerata dalla rottura prodotta dalla scissione di Mauro Magnani di cui aveva biasimato la condotta. Valido esponente della categoria, ha raggiunto successo in vari campi: come musicista ha composto una favola musicale dal titolo "La magica fontana".

Non dimenticata e importante la sua principale attività di insegnante nell'istituto IPSIA di Firenze; infine la riconosciuta competenza nell'esercizio della professione di massaggiatore.

Mi ritengo fortunato di poter vantare la sua amicizia e poter conservare ricordi bellissimi delle sue confidenze.

Di seguito sono riportati in breve alcuni momenti della sua vita.

Le luci di Zorzit

Renato Zorzit era nato nel 1924 a Roveredo in Piano piccolo comune friulano, confinante con Pordenone.

A nove anni giocando con i compagni ai bordi del paese fu ferito agli occhi dallo scoppio di un ordigno bellico, divenendo completamente cieco dopo poco tempo.

Accolto all'Istituto per ciechi Rittmeyer di Trieste si dedicò prevalentemente allo studio della musica ed in particolare del pianoforte.

Gli anni trascorsi nell'Istituto furono un periodo di grandi sofferenze morali e materiali a causa di una conduzione allora terribilmente e vergognosamente oppressiva, a cui lui, volontariamente si sottopose, "con sofferenze non facilmente descrivibili", per studiare e per rendersi autonomo.

Finita la guerra completò gli studi musicali a Firenze diplomandosi al Conservatorio Cherubini.

A questo punto, riflessioni di ordine pratico, lo portarono a mettere, la musica e lo studio, momentaneamente da parte per intraprendere l'attività di masso fisioterapista seguendo il detto "Impara l'arte e mettila da parte". E a chi gli chiese: E la musica? E la poesia?, ha detto: "Queste sono cose che fanno bene a me e le coltivo di nascosto.

Con la musica non credevo che avrei potuto guadagnare

abbastanza per comprare un buon pianoforte, ma con il lavoro, aiutando i sofferenti, avrei avuto due soddisfazioni."

Nel suo lavoro di massofisioterapista ebbe modo di farsi apprezzare dai i più illustri medici ed ortopedici, specialmente nell'ambito pediatrico all'epoca funesta della poliomielite e successivamente divenendone insegnante presso l'Istituto per ciechi "Aurelio Nicolodi".

Nella sua intensa vita si è dedicato anche al progresso della categoria dei non vedenti accettando la carica di Presidente della sezione di Firenze dell'U.I.C. e di Consigliere Regionale Toscana della nostra associazione, in un momento in cui difficoltà di ordine organizzativo e carenze partecipative alla vita associativa lo avevano spronato ad impegnarsi in prima persona.

Nelle parole e nei ricordi di coloro che lo hanno conosciuto emerge il ritratto di un uomo che sempre in ogni momento, in ogni situazione, in ogni espressione di vita quotidiana, non ha mai percepito la realtà del suo handicap in maniera emarginante, ma che ha vissuto, pensato ed agito come da uomo che sa "vedere" e capire la verità oggettiva delle cose, la natura, il mondo.

Nelle sue poesie possiamo cogliere, nella semplicità e la genuinità dell'ispirazione, il suo essere schivo, riservato, il suo

Amici che ci lasciano

La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari.

- Consiglio Regionale Sicilia

Antonino Di Stefano deceduto il 12/05/2013 a Messina all'età di 69 anni

Maria Ali deceduta il 25/08/2013 a Noto (SR) all'età di 80 anni

- Consiglio Interregionale Lazio-Umbria

Pasqua Papale deceduta il 02/06/13 a Roma all'età di 69 anni

- Regione Toscana

Benito Zorzit deceduto il 21/06/2013 a Compiobbi (FI) all'età di 89 anni

-Consiglio Interregionale Nord-Italia

Ermanno Finardi deceduto il 16/08/2013 a Treviglio (BG) all'età di 78 anni

L INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXXI • n.2 • Maggio/Giugno 2013

Direttore: Grande Ufficiale Italo Frioni
Direttore responsabile non-profit: Luca Giarrusso

Redazione:
Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma
Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449
www.aiciechiguerra.it

Comitato di redazione
Antonio Marin, Antonio Poeta, Attilio Princiotto

Progetto grafico e impaginazione:
Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

Finito di stampare:
nel mese di Ottobre 2013 dalla Tipografia Abilgraph srl
Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Postale n. 78747003

C/C Bancario n. 923 Credito Valtellinese Ag.22
IBAN: IT 88 N 05216 03222 000000000923

modo di mostrarsi come “gentiluomo di altri tempi” quel senso di umanità, umiltà e sensibilità che gli ha permesso di cogliere il nucleo essenziale delle persone, dei sentimenti e delle emozioni che le muovono.

Non esiste per noi miglior modo di ricordalo che le sue “foto ricordo”, le sue poesie e le parole con le quali le ha descritte: “Il mio album fotografico è il frutto di tante luci che si accendono per riempire per un istante un firmamento senza stelle.

Spero che queste luci illuminino e riscaldino il vostro cuore.”



Soggiorno Invernale a Villabassa dal 9 al 23 Febbraio 2014

Anche per il 2014 viene organizzato il soggiorno invernale a Villabassa (BZ) presso l'Hotel Bachmann molto accogliente, articolato in tre momenti, rispettivamente di 15, 10 e 7 giorni a partire da domenica 9 febbraio 2014, da mercoledì 12 e da sabato 15, a seconda del periodo prescelto. Il prezzo del soggiorno ammonta ad euro 75,00 per persona al giorno escluse le bevande per chi intende usufruire di stanza a due letti ed euro 82,00 per chi utilizzerà la stanza singola, inclusa la tassa di soggiorno. La prenotazione e la caparra di euro 50,00 per persona da inviare esclusivamente a mezzo vaglia, Con indicazione del periodo di soggiorno e tipo di stanza desiderati, vanno intestate direttamente al seguente indirizzo, entro e non oltre il 15 gennaio 2014: Hotel Bachmann, via Dante 46 – 39039 Villabassa (BZ). La prenotazione verrà considerata tale, solo se ci sarà anche il versamento della caparra di euro 50,00 per ogni singolo partecipante e si raccomanda vivamente di darne comunicazione al Consiglio Nord-Italia per iscritto o a mezzo telefono o fax, rispettando la data del 15 gennaio 2014. L'eventuale richiesta di istruttori di sci di fondo e di agenti di Polizia di Stato per lo sci di discesa, sarà subordinata alla tempestiva adesione di soci che intendono cimentarsi nelle accennate discipline. Come è ormai tradizione il soggiorno a Villabassa sarà allietato da simpatici e divertenti intrattenimenti e da serate musicali per festeggiare il 25° anno di partecipazione all'evento ricreativo e si concluderà con una semplice cerimonia che avrà luogo nel pomeriggio di giovedì 20 febbraio 2014. Auspico una buona adesione all'importante iniziativa che rappresenta una felice occasione per consolidare ed arricchire il vincolo umano e di amicizia, così come si è verificato negli anni precedenti.

Il Presidente del Consiglio Nord-Italia dell'AICG, Comm. Antonio Rampazzo